



• L'Ipl mantiene la propria previsione di crescita per il 2025 pari al +0,8%, anche se è consapevole che si tratta di una stima ottimistica

Economia in altalena, ma lavoratori fiduciosi

Il ciclone Donald Trump. Il direttore dell'Istituto Stefan Perini: «Un ballo sull'orlo del vulcano» Alto Adige: mantenuta la previsione di crescita dello 0,8% nel 2025. «Ma è una stima ottimistica»

BOLZANO. Con il calo dei tassi di interesse, la diminuzione dell'inflazione e la stabilità dei mercati del lavoro, l'economia europea ha avuto un promettente inizio di 2025. Poi, però, è arrivato l'annuncio di **Donald Trump** relativo a nuovi dazi commerciali e dal 1° aprile l'economia globale ha subito uno scossone. L'Alto Adige si è dimostrato finora resistente e il "sentiment" dei lavoratori dipendenti rimane cautamente ottimista, ma una cosa è chiara: l'economia altoatesina dovrà adattarsi alle nuove regole del gioco. "In questo momento fare il punto della situazione sull'economia altoatesina e delinearne lo sviluppo previsto nei prossimi 12 mesi è un'impresa particolarmente ardua" afferma

il direttore Ipl **Stefan Perini**, aggiungendo: "C'è un prima del 1° aprile e un dopo il 1° aprile. La maggior parte dei report di primavera dei principali istituti di ricerca internazionali, infatti, si basa ancora sulla situazione precedente alla proclamazione del 'Giorno della liberazione' da parte del presidente Trump". Al tempo delle previsioni di marzo dell'Ocse si ipotizzava un tasso di crescita del +3,1% per l'economia mondiale nel 2025, del +2,2% per gli Usa, del +1,0% per l'Eurozona, del +0,7% per l'Italia e del +0,4% per la Germania. In quel momento, dopo diversi tagli dei tassi di interesse, la Bce aveva temporaneamente sospeso ulteriori riduzioni e i mercati azionari avevano

interrotto il proprio volo, ma l'inflazione si era ampiamente ridimensionata ed era stata riportata a un "livello di non-problematicità", i mercati del lavoro erano stabili e i tassi di disoccupazione in calo nei principali Paesi dell'Ue.

Il ciclone Trump

Poi è arrivato Trump, facendo saltare tutti i calcoli precedenti. Ne è seguito un forte crollo dei listini delle principali borse internazionali e attualmente tra policy maker e manager prevale un clima di incertezza. Inoltre, tra i Paesi Ue esistono opinioni divergenti sulla portata delle contromisure da adottare. Nel frattempo, i primi istituti di ricerca hanno già rivisto al ribasso di circa mezzo punto

percentuale i tassi di crescita per il 2025.

Le previsioni

I dati coprono ora tutto l'anno 2024 e alcuni sono già disponibili anche per i primi mesi del 2025. Il mercato del lavoro altoatesino ha continuato a crescere anche nel 2024: l'aumento dell'occupazione è stato del +1,6%, +1,4% nei primi 3 mesi del 2025. Tuttavia, nel quarto trimestre 2024 sono emersi i primi segnali di debolezza. Il commercio estero è aumentato (+3,2% per le esportazioni, +5,1% per le importazioni), ma anche in questo caso a tre trimestri positivi ne è seguito uno più debole. I pernottamenti turistici hanno raggiunto un nuovo record (+2,6%

rispetto all'anno precedente). L'inflazione a Bolzano è diminuita notevolmente, raggiungendo una media annuale dell'1,7%, anche se poi nei primi due mesi del 2025 è di nuovo leggermente aumentata, portandosi al 2,5%. Sulla scia della diminuzione dei tassi di interesse, il volume dei prestiti concessi dalle banche altoatesine è gradualmente aumentato nella seconda metà del 2024, ma il bilancio di fine anno rimane negativo (-4,4%).

Fiducia, inalterata?

Anche a marzo 2025, sorprendentemente, i lavoratori altoatesini rimangono fiduciosi. Le aspettative riguardo allo sviluppo economico dell'Alto Adige nei prossimi 12 mesi restano positive, inoltre nel breve termine non si prevede un aumento dei disoccupati. Il rischio di perdere il proprio posto di lavoro rimane praticamente inesistente. La capacità di arrivare a fine mese con il proprio stipendio è leggermente migliorata, ma il valore dell'indice di -1 indica che il numero di lavoratori che dichiarano "grandi" o "alcune" difficoltà è ancora prevalente. Al contrario, le prospettive di trovare un lavoro equivalente sono peggiorate in modo piuttosto significativo. Nei prossimi mesi si vedrà se questo debba essere considerato un ulteriore segnale che indica un mercato del lavoro in affanno. L'esperienza insegna che le fluttuazioni congiunturali internazionali colpiscono l'Alto Adige in modo attenuato e con ritardo temporale. Nonostante le attuali tensioni commerciali, la fiducia dei lavoratori altoatesini nello sviluppo economico nei prossimi 12 mesi rimane invariata. Perini commenta: "L'Ipl mantiene la propria previsione di crescita per il 2025 pari al +0,8%, poiché al momento non ci sono segnali affidabili di un rallentamento congiunturale dovuto alla situazione internazionale. Siamo comunque consapevoli che si tratta di una stima piuttosto ottimistica". "Un documento che fotografa un contesto economico apparentemente positivo, ma che nasconde criticità strutturali profonde, soprattutto per quanto riguarda i salari reali". A dirlo è **Marco Pugliese** dell'Osservatorio Economico Uil, che interviene sui contenuti dell'analisi Ire. **DA.PA**